

# LIBROMONDO

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE  
PACE - AMBIENTE – INTERCULTURA  
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE  
in memoria di Franco Falco



GIUGNO 2016

Newsletter n. 10/2016

Eccoci al decimo appuntamento del 2016 con la newsletter di “LIBROMONDO”, Centro di Documentazione sull’Educazione alla Pace e alla Mondialità che si trova all’interno della Biblioteca del Campus Universitario di Legino a Savona.

La Biblioteca o Centro di Documentazione è un servizio di completo volontariato. Le case editrici e gli autori offrono libri come Saggi Gratuiti per l’uso in Biblioteca. I ragazzi delle Scuole Superiori e alcuni adulti, in qualità di volontari, leggono per primi i libri nuovi e ne fanno la recensione che viene pubblicata su newsletter come questa e poi inviata a un cospicuo indirizzario. Le newsletter sono archiviate e sempre disponibili per consultazione su vari siti, come annotato sotto.

**Tutti gli autori di libri relativi alle nostre sezioni e le Case editrici che lo desiderino possono inviare libri in saggio alla Biblioteca. I libri saranno recensiti come sopra. Per informazioni si può scrivere a [libromondo@hotmail.com](mailto:libromondo@hotmail.com)**

Le sezioni della Biblioteca di Documentazione sono: *Europa, Asia, Africa, Americhe, Italia, Donne, Bambini, Religioni, Cooperazione Internazionale, Migranti, Popoli, Diritti, Salute, Hanseniani, Educazione alla Mondialità, Pace, Economia, Sviluppo, Alternative allo sviluppo, Agricoltura, Ambiente, Terzo Settore, Mass Media, Protagonisti, Letterature, Fiabe, Favole, Narrativa Ragazzi.*

**N.B.** L’orario di apertura della Biblioteca segue l’orario della Biblioteca del Campus Universitario, dal lunedì al giovedì: 9.00-17.45; venerdì 9.00-12.45. Il servizio è interrotto durante le vacanze natalizie, pasquali, in agosto e il 18 marzo per la festa del S. Patrono di Savona.

**Mercoledì e venerdì, ore 9 - 12,** sono presenti in loco i volontari AUSER.

## SOMMARIO NEWSLETTER

- **Libri Sezioni: PACE, DONNE, NARRATIVA RAGAZZI, FAVOLE, MIGRANTI**
- **I braccialetti del cuore**

**N.B.** Le newsletter sono archiviate su:

[www.ildialogo.org](http://www.ildialogo.org) nella sezione Cultura;

[www.zacem-online.org](http://www.zacem-online.org)

<http://artistiamateriali.forumattivo.com/>;

Per informazioni è possibile visitare il sito dove si trova l’archivio delle precedenti newsletter (fino al maggio 2012):

<http://informa.provincia.savona.it/cooperazione/libromondo>

La Biblioteca è anche su <http://www.campus-savona.it/biblioteca.htm> e su

[http://www.savonagiovani.it/IT/Page/t01/view\\_html?idp=24](http://www.savonagiovani.it/IT/Page/t01/view_html?idp=24)

**L’Istituto Mazzini – Da Vinci di Savona ha inserito le recensioni dei propri alunni sul suo sito: <http://www.mazzinidavinci.it/libro-mondo-recensioni/>**



## **Operazione Colomba**

### **ABITARE IL CONFLITTO**

**Un cammino non violento con i popoli Croato, Musulmano, Serbo.**

Comunità Papa Giovanni XXIII, Edizioni AlfaZeta, 1994, pagg. 144, L. 18000



### **Operazione Colomba ABITARE IL CONFLITTO**

Un cammino nonviolento con i popoli Croato, Musulmano, Serbo.



L'Operazione Colomba nasce dall'iniziativa della comunità "Papa Giovanni XXIII", che ad oggi conta più di 400 volontari e agisce all'interno di quelle realtà in cui la guerra è all'ordine del giorno. Il suo scopo è quello di "disarmare il nemico amandolo". La guerra della ex Jugoslavia sembra adesso lontana, ma leggendo questo libro stupisce come la paura, la morte, ma soprattutto il dolore si somiglino in tutte le guerre, passate presenti e future. Il libro non solo fornisce informazioni sull'operazione, ma porta il lettore a porsi interrogativi come "cosa intendiamo con il termine Nonviolenza? La preghiera può davvero aiutare in una situazione di conflitto?" Ma soprattutto "Esiste una guerra giusta?". Le risposte a queste domande non sono da cercare nei fitti paragrafi di riflessione, bensì nei "Diari di campo", scritti da uomini, donne e ragazze di ogni età che hanno deciso di dedicare parte della loro

vita a servire il prossimo in ogni condizione. A piè di pagina scorrono i nomi di tutti i volontari dell'Operazione Colomba, quasi come un filo rosso che collega tutti i diari di campo, ed è forse questo filo rosso che ci dona coraggio, che ci spinge ad ABITARE IL CONFLITTO e a pensare che magari un giorno, accanto a quei nomi, potrebbe esserci anche il nostro...

**Lisa Sanguineti - Liceo Scientifico "Grassi" - Savona**

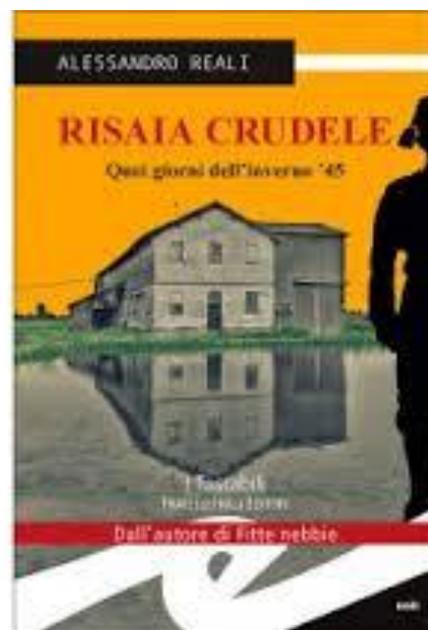
## **RISAIA CRUDELE**

### **Quei giorni dell'inverno '45**

Alessandro Reali, Frilli, 2014, pagg. 144, euro 8,42

Un libro che racconta la storia di Lisandro, un uomo 75enne che riceve una lettera inaspettata proveniente dal suo paese di origine. Dalla sua casa in California parte alla volta del piccolo borgo di Casoni Borroni, in Italia, dove tra lo scorrere del fiume Agogna, le risaie che circondano il paesaggio e l'Osteria del Falco Pellegrino, Lisandro viene travolto da un mare di ricordi che lo portano con la mente in quei terribili giorni del 1945. In un attimo rivive tutti i momenti passati insieme alle persone a lui più care, la vita durante la guerra e la tragedia che segnò il suo destino: ricordi che, fino a quel momento, aveva segregato in una remota parte del suo cervello. Ma ora lui è lì e anche se vorrebbe scappare dalla sua mente è inevitabile andarsene.

Ciò che mi ha colpito di questo libro è la storia raccontata; mi ha fatto capire che nella vita di una persona possono succedere tante cose che poi vengono dimenticate, ma i fatti che più ci hanno segnato, anche se non vorremmo ricordarli, la nostra mente li nasconde, illudendoci, per poi farceli rivivere in un attimo.



**Caterina La Cava - Liceo Scientifico "Grassi" - Savona**

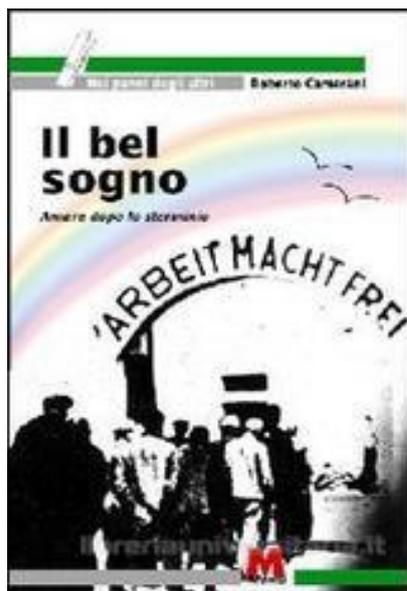
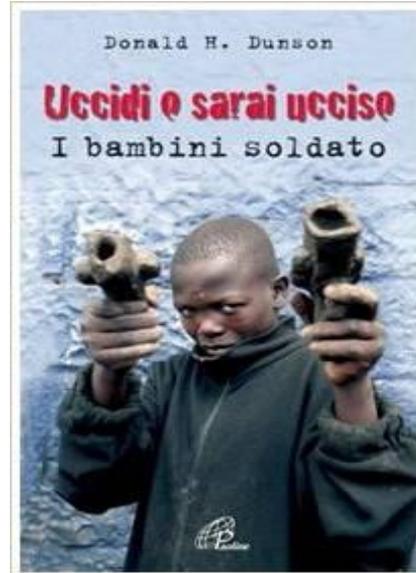
## **UCCIDI O SARAI UCCISO**

Donald H. Dunson, Edizioni Paoline, 2009, pagg. 216, euro 14,00

Questo libro fa entrare nella triste e dura verità che affligge tuttora l'Africa. Ci sono guerre

all'ordine del giorno, guerre di cui il telegiornale non parla più, guerre che stanno uccidendo moltissime persone innocenti. Sono delle battaglie che cambiano la vita di tutti, ma la sconvolgono soprattutto ai bambini che vengono armati fin da piccoli e vengono addestrati ad obbedire al motto: "Uccidi o sarai ucciso". Molte ragazze vengono strappate dall'amore delle loro famiglie per ridurle a schiave sessuali. È un libro che lascia l'amaro in bocca e che ti fa cambiare il modo di vedere le cose. A mio avviso non si può accettare che alcuni uomini malvagi possano portare via l'infanzia a dei bambini innocenti portandoli in una realtà così crudele e spietata.

**Giorgia Damonte - Liceo Scientifico "Grassi" - Savona**



## **IL BEL SOGNO**

### **Amare dopo lo sterminio**

Roberto Camerani, Monti editrice, 1998, pagg. 116, euro 7,22

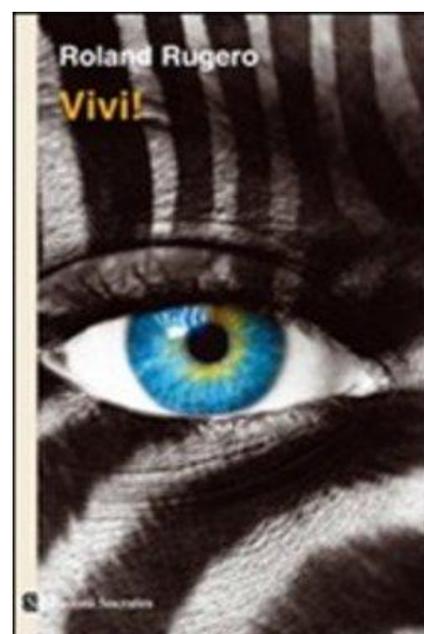
Crearsi una vita dopo aver perso tutto, persino la propria dignità, senza aver commesso nessuna colpa, è veramente un'impresa. Roberto Camerani, deportato giovanissimo a Mauthausen, successivamente a Ebensee, c'è riuscito. È tornato a sorridere grazie alla propria famiglia ed è riuscito ad esternare ciò che ha passato. In questo libro ha raccontato ogni emozione.

**Eleonora Caraglio - Liceo Scientifico "Grassi" - Savona**

## **VIVI!**

Roland Rugero, edizioni Socrates, 2013, pagg. 82, euro 12,00

“Vivi!” di Roland Rugero è un romanzo che racconta una storia o, meglio, più storie di un paese, il Burundi, afflitto dalla violenza, indebolito dalle guerre intestine, ma che nasconde la forza e la voglia di vivere di personaggi, come i protagonisti, che meritano di essere raccontati. È una finestra su un mondo forse per noi lontano che però permette di riflettere sull'importanza della vita che ci accomuna tutti, ma che spesso viene sottovalutata. Ciò che l'autore narra lascia un sapore amaro in bocca, una sorta di consapevolezza che tutta la rabbia, la solitudine e la disperazione descritte non siano così distanti dalla nostra società, anche se essa si presenta tecnologicamente e giuridicamente più avanzata da quella del Burundi, che ancora è propenso alla pena di morte e alla giustizia sommaria. I personaggi principali sono un ragazzo, muto per scelta da sempre, abituato a non comunicare con gli altri se non per i bisogni primari, goloso e amante dell'esistenza che passa ammirando il susseguirsi dei momenti senza interrogarsi su ciò che potrebbe essere o potrebbe essere stato, e una Guercia, ovvero una donna anziana cieca da un occhio, che riesce a prendere in esame le situazioni con saggezza e scrupolosità. Ad unirli è un episodio di grande dolore, vissuto in prima persona da Nyamuragi, il muto, che viene erroneamente giudicato uno stupratore e che, catturato dalla folla inferocita, combatterà una lotta disperata tra la vita e la morte, osservato dalla Guercia che, in un angolo, rifletterà sugli avvenimenti. Il presente e il passato, sono fusi dal linguaggio locale in un'unica parola “eyo” e vengono lasciati in disparte in onore del presente che deve essere vissuto in ogni istante, che perde



importanza appena passato e che non ha ancora importanza nel futuro. La vita è breve e non ha la garanzia di poter essere vissuta interamente, per quanto innocenti si possa essere, si può cadere nelle mani di un destino crudele, ingiusto nei confronti di un passato altrettanto aspro e doloroso. L'urlo disperato e silenzioso del protagonista, l'inno alla vita che si può ricavare dalla storia, si soffermano sul concetto di diversità tra gli uomini che non è quasi mai apprezzato dal gruppo, ma che non deve essere sottovalutato perché spesso le apparenze nascondono grandi capacità, come il muto, i cui silenzi valgono più di mille parole, o la Guercia, capace di vedere con chiarezza la realtà di ogni situazione in un paese agli sgoccioli. Gli argomenti sono numerosi e difficili da concatenare, ma Rugero risolve con perizia i vari collegamenti, unendo tutto sotto il concetto della forza devastante e meravigliosa della vita umana con un susseguirsi di parole che stimolano altrettante immagini, catapultando il lettore in una terra calda, coltivata, amata e curata da tutti coloro che la abitano, consci del suo ruolo predominante e capaci di sfruttarla al meglio. È un romanzo accattivante e provocatorio, nato da una mente brillante, spesso difficile da interpretare in ogni sua sfumatura perché intrinseco di una cultura che non ci appartiene, ma di grande valore e spessore morale che riconosce la sovranità della vita sull'uomo, il dovere di rispettarla e averne fiducia anche nelle situazioni in cui si interviene con brutalità, poiché anche la "pena di vivere", in alcuni casi, può essere la più grande condanna.

**Asia Cerruti - Liceo Scientifico "Grassi" - Savona**

**SOPRAVVISSUTI AL GELO E AL NEMICO  
MEMORIE DI REDUCI DI RUSSIA**

Fiorenzo Carsi, Associazione Culturale GRIFL, 2008, pagg. euro 8,50

Questo libro tratta dei soldati italiani in spedizione in Russia, dove sono stati accolti dai contadini del posto. Il libro ha una grande quantità di immagini grafiche, ma non per questo è facile per tutte le età per i contenuti forti. Mi è piaciuto molto per il coraggio dei nostri soldati nonostante le enormi difficoltà. Per cui consiglio di leggerlo.

**Erica Lorenzetti – I C Liceo Artistico "Martini" – Savona**



**UN ESERCITO DI BAMBINI  
Giovani soldati nei conflitti internazionali**

David M. Rosen, Raffaello Cortina Editore, 2007, pagg. 254, euro 23,40; prefazione di Luca Jourdan

David M. Rosen vuole sottolineare un concetto spesso poco affrontato. Esso si basa sul fatto che alcuni bambini si avvicinano all'utilizzo di armi da guerra, e poi a vivere la guerra stessa in maniera del tutto attiva, senza qualcuno che dall'esterno li obblighi a far parte di quella "vita". Pensano appunto che non combattere sia peggio che farlo. Egli affronta principalmente luoghi come la Palestina, la Sierra Leone e l'Europa Orientale dove si ferma ad osservare come questi bambini reagiscono alla guerra. Questo libro fa riflettere sul fatto che l'uomo si debba preoccupare del fatto che man mano che il tempo passa le guerre siano guidate da bambini soldato.

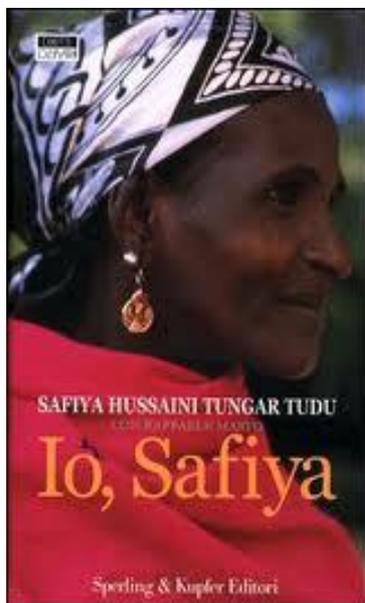
**Alessia Adecco - Liceo Scientifico "Grassi" - Savona**



**LIBRI – SEZIONE DONNE**

**IO, SAFIYA**

Safiya Hussaini Tungar Tudu, Raffele Masto, Sperling Paperback – Frassinelli, 2005, pagg. XI-233, euro 5,25



La Savana è il luogo dove i colori caldi abbondano e danno spazio alla fantasia e all'immaginazione, ma tutto dipende dagli occhi e dalla mente con cui interpreti. Se sei sul punto di collassare e pensare che il peggio debba ancora avvenire, vedrai solo il male. È così che vede la savana Safiya, una donna che vive nel nord della Nigeria accusata di adulterio e destinata alla lapidazione. Così si vive nei paesi fortemente conservatori. Allora per non subire quest'atroce morte, scappa con la sua bambina Adama immergendosi completamente nella savana per far perdere le proprie tracce e cercare di realizzare i propri sogni. Questo viaggio risulta troppo pesante sia fisicamente sia psicologicamente per Safiya che vede sua figlia piangere per la fame e lei impotente può solo darle tutto il suo amore. Come si possono rendere le persone succubi di realtà storpiate e così tanto sofferenti? È la domanda che ci facciamo tutti. Per questo consiglio di leggere questo libro, ci mostra quelle realtà che a noi sono lontane mille anni luce, ci permettono di studiarle e capirle per cercare una soluzione.

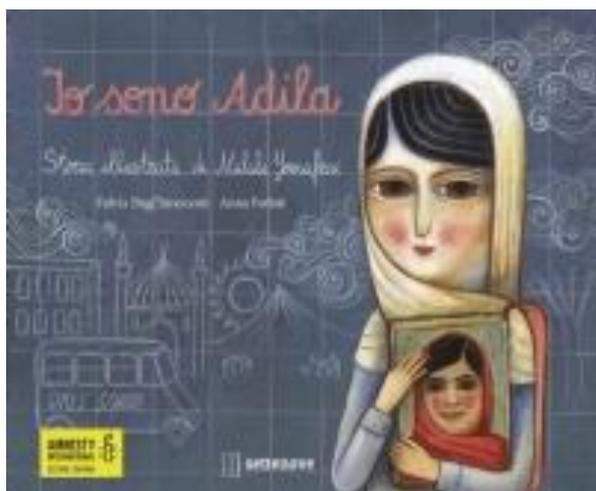
**Eleonora Caraglio - Liceo Scientifico "Grassi" - Savona**

### **IO SONO ADILA**

**Storia illustrata di Malala Yousafzai**

Fulvia Degl'Innocenti, Settenove, 2015, illustrazioni di Anna Forlati, pagg. 32, euro 12,75

**Una casa editrice per la prevenzione della violenza di genere.**



Questo libro tratta con poche pagine un argomento molto attuale e di estrema importanza: l'istruzione. Adila è una bambina pakistana che teme di doversi sposare e non poter più continuare a studiare (destino che era toccato ad altre sue compagne di classe). Un giorno parla delle sue preoccupazioni con la maestra che la sera stessa va a parlarne con i genitori. La donna racconta la storia di Malala, una giovane che grazie alla sua lotta per consentire a tutte le bambine pakistane di andare a scuola vinse il premio Nobel per la pace. I genitori di Adila si sentirono fieri di avere una bambina interessata all'istruzione e così continuò ad andare a scuola. «Dateci penne per scrivere, prima che qualcuno metta armi nelle nostre mani.»

**Cosmina Chita - Liceo Artistico "Martini" - Savona**

### **DONNE AL CENTRO**

Corsiero Editore, 2014, pagg. 80, euro 12,00

Donne Al Centro è un libro illustrato, una raccolta di piccoli episodi di alcune donne vittime di violenze, sia fisiche che psicologiche, le quali hanno trovato il coraggio di scappare da queste situazioni, assicurandosi un futuro migliore e sicuro. Questi racconti sono intervallati da foto realizzate da Valeria Sacchetti che ci aiutano ad assaporare le emozioni e i sentimenti che queste donne hanno provato in quei momenti di terrore e sofferenza, ma anche in seguito alla richiesta d'aiuto al Centro Antiviolenza: la paura, l'angoscia e il timore di cosa sarebbe successo dopo. Libro breve ma intenso, vero, commovente e delicato.

**Morgana Sessa - Liceo scientifico "Grassi" - Savona**



### **TRE DONNE SULL'ISOLA**

Lidia Ravera, Chiara Mezzalama, Gaia Formenti; Iacobelli Editore, pagg. 125, euro 8,50

Lili, sessant'anni, decide di trascorrere un intero anno nella casa al mare, su un'isola semideserta, con il padre novantenne. Piove ed è la vigilia di Natale. Lili, per la prima volta, incontra un'altra figura femminile, è Clara. La quale ha un solo desiderio, mettere fine a quella vita che l'ha resa sterile nel corpo come nello spirito. La terza figura femminile che Lili incontra è Ilaria. Lei ha mollato il suo cenone di Natale per partire in un'avventura con Tommy, artista di strada, che è fuggito via lasciandola sola su una spiaggia deserta. Le tre storie s'intrecciano e una volta insieme, accade qualcosa. Accade quella magia possibile solo fra donne, quell'intimità che, nonostante le diverse età, trasforma tre donne in tre confidenti. La profondità dell'animo femminile esaminato dettagliatamente attraverso i pensieri e le parole di Lili, Clara e Ilaria, diventa un racconto di relazioni, un "diario a tre voci". Nonostante le diversità stilistiche delle autrici, il romanzo è fluido e scorrevole, coerente e ben strutturato. Si distingue per originalità, poesia e per piacevoli sensazioni. Con le tre donne, protagonista è la meravigliosa isola di Stromboli. Gli uomini sono solo sullo sfondo. La determinazione e le spettacolari risorse di queste donne dimostrano quanto una donna possa rappresentare una vera forza della natura.



**Giulia Bollo - Liceo Scientifico "Grassi" - Savona**

### **AMORE DI MASCA**

#### **Streghe e inquisitori ai tempi dei Savoia**

Claudio Danzero, Baima-Ronchetti & C., 2012, euro 12,75

Amore Di Masca è un romanzo storico che affronta un argomento molto discusso e chiacchierato tuttora: la caccia alle streghe durante la fine del Medioevo. In quel periodo, in Piemonte, il processo alle streghe di Levone si conclude con il rogo e la morte delle disgraziate. Gli inquisitori dopo un secolo ritornano in quei luoghi quando una ragazza di nome Giulia viene sequestrata e incarcerata nelle segrete della pieve di Santa Maria di Doblazio. Due ragazzi, però, tentano in tutti i modi di salvarla affrontando peripezie e situazioni di pericolo. L'atmosfera piena di angoscia e cupa di quei processi e la disperata voglia di lottare delle masche si percepiscono molto chiaramente in questo romanzo che trattiene tutti col fiato sospeso fino all'ultima pagina.

**Morgana Sessa - Liceo Scientifico "Grassi" - Savona**



CLAUDIO DANZERO

### **AMORE DI MASCA**

*Streghe e inquisitori ai tempi dei Savoia*

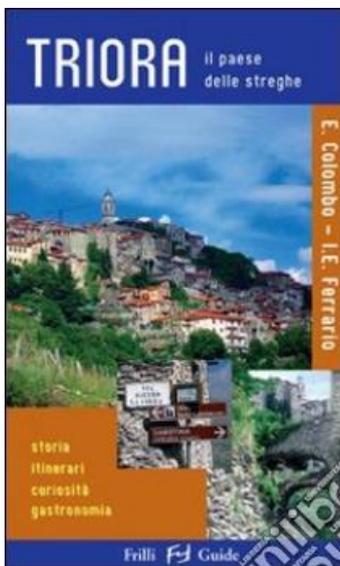


ROMANZO

### **TRIORA IL PAESE DELLE STREGHE**

Elisabetta Colombo, Ippolito Ferrario, Frilli, 2007, pagg. 140, euro 9,00

Questo volumetto è una guida per i turisti italiani e stranieri che, visitando Triora, trovano una natura incontaminata, una storia millenaria con tradizioni affascinanti. La guida è edita da FRILLI EDITORE e gli autori sono IPPOLITO E. FERRARIS ed ELISABETTA COLOMBO. Il volume inizia raccontando il territorio di questo borgo che fa parte dell'entroterra della Riviera dei Fiori in Liguria, un borgo medioevale dell'alta Valle Argentina, nell'estremo Ponente Ligure. Salendo dal mare, ci si trova in un paese caratterizzato da fasce terrazzate coltivate soprattutto a uliveto, le famose olive taggiasche, che si estendono fino alle più aspre montagne rocciose dell'interno. Triora fa parte del Club dei Borghi più belli d'Italia e del Parco delle Alpi Liguri che si estende per un



vasto territorio che va dalla provincia di Imperia fino al confine con la Francia. Da un lato la barriera montuosa che arriva a 2200 m.s.m., dall'altro il mare. Uno spettacolo della natura cui si aggiunge quello di luoghi che evocano storie lontane come quelle del processo alle streghe. Questo borgo è famoso per il più grande processo alle streghe celebrato nel 1587. In quel processo, alcune donne locali vennero accusate di stregoneria e di essere le artefici delle pestilenze che si abbatterono sul borgo, uccisione di bestiame e addirittura della morte di bambini in fasce. Le condanne causarono moltissime sevizie perpetrate, soprattutto di notte, su diverse fanciulle incarcerate provocando la loro morte. Triora, però, non è soltanto nota per questo terribile episodio, ma il turista che la visita trova in questo bellissimo borgo diverse Chiese antiche dalle interessanti architetture, quello che era il suo Castello, il ponte di Loreto alto 112 m. realizzato in unica campata e altre antichità presentate nel libro da molte

fotografie. Un'altra cosa però rende famosa Triora, almeno in Liguria: il suo pane. Il pane di Triora è un pane speciale fatto con farina "tipo 01" realizzato in forme basse un po' irregolari con mollica soffice e molto omogenea. Questo pane viene fatto esclusivamente a Triora e distribuito in tutta la Liguria. Questo tipo di pane è citato tra i 42 pani d'Italia e dal 2002 fa parte dell'Associazione Città del Pane per la tutela e salvaguardia dei pani tipici. La tradizione vuole che sia cotto in forno a legna e adagiato su un letto di foglie di castagno. Molto gustoso, si mantiene fresco per diversi giorni. Per questo motivo era molto apprezzato dai pastori che lo portavano quando andavano al pascolo ed era la base dell'alimentazione dei contadini. Sul pane spalmavano il BRUZZU, una ricotta inacidita leggermente piccante. Il libro riporta altre deliziose specialità gastronomiche tra cui i formaggi, le zuppe di ceci, il coniglio alla ligure, la capra con fagioli, il minestrone fatto con ortaggi coltivati in zona con l'aggiunta di erbe spontanee, prima fra tutte la borraggine, le tipiche marmellate, il castagnaccio ecc. Molte sono le fotografie del borgo e dintorni e altre utili informazioni sull'artigianato, alberghi, Bed & Breakfast, prodotti tipici e dove trovarli per l'acquisto. Questa guida è uno strumento di facile consultazione per tutti coloro che desiderano e si apprestano a visitare Triora e conoscerne la storia, le tradizioni, le manifestazioni, gli itinerari da percorrere e la sua gastronomia. Triora ha ottenuto la Bandiera Arancione assegnata dal Touring Club per la qualità del turismo.

**Maria Pera**

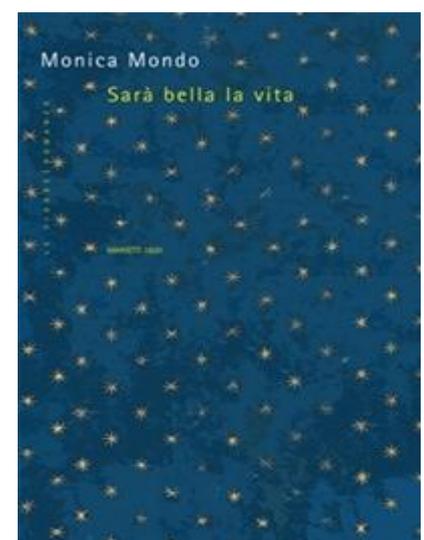
## LIBRI – SEZIONE NARRATIVA RAGAZZI

### **SARÀ BELLA LA VITA**

Monica Mondo, Marietti, 2012, pagg. 98, euro 14,00

Coinvolgente, emozionante, una storia che scorre via veloce come le pagine dei libri che danno il titolo ai brevi, ma intensi capitoli. Un narrazione fluida, avvincente, che porta le passate generazioni a ripercorrere sentieri noti, ricordi lieti e dolorosi ed è in grado di accompagnare i giovani a scoprire il passato attraverso gli occhi di questa giovane donna che vive il suo "male dell'anima". C'è dolore, sofferenza e incomprensione, ma c'è, soprattutto, speranza. Un inno alla vita.

**Anna Maria Peluffo**

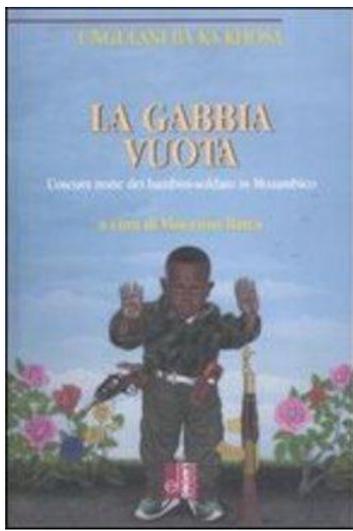


### **LA GABBIA VUOTA**

#### **L'oscura notte dei bambini-soldato in Mozambico**

Ungulani Ba Ka Khosa, Edizioni Lavoro, 2007, pagg. XVII -171, euro 14,00

“...voleva una gabbia in cui gli uccelli si sentissero a casa e non in prigione...”, questo era il sogno di Penete, un bambino che ha sempre desiderato avere una gabbia in cui gli uccelli



potessero entrare e uscire a loro piacimento; questa, però, non era bianca, accogliente e decorata, ma grezza, di semplice fil di ferro e forse proprio per questo nessun uccellino voleva entrare. Nonostante ciò, questa gabbia non è mai stata “vuota”, perché ha sempre racchiuso e protetto dentro di sé tutti i ricordi, i sogni e le persone incontrate da Penete; è diventata forse il suo “compagno” più fedele, al quale poteva confidare con coraggio le sue conoscenze e confidenze sul mondo. Penete, insieme ai suoi compagni Severino, Antonio e Saponetta, è uno dei tanti bambini che in Mozambico vengono portati via dalle loro famiglie e dal loro villaggio da uomini dal volto sconosciuto, che appaiono all’improvviso e portano il “Caos”. Dopo essere stati catturati, vengono portati in uno dei tanti accampamenti allestiti nella foresta, dove vengono abituati a vivere

in un ambiente in cui domina la violenza. Essi devono essere addestrati per diventare guerrieri e assassini; sono bambini-soldato costretti a combattere una guerra di cui non conoscono nemmeno il significato. L’autore Ungulani Ba Ka Khosa utilizza parole semplici, espressioni proprie della sua terra ma talvolta ricche di poesia e tali da rendere la lettura scorrevole e piacevole. Ha l’abilità di riuscire a trasmettere al lettore la realtà degli avvenimenti, descrivendo in modo esplicito e crudo gli orrori della guerra, senza omettere tutte le atrocità e i crimini che l’uomo è in grado di compiere. Attraverso la lettura di questo libro, il lettore non può far finta di nulla, egli è costretto a riflettere sulla tragica condizione dei bambini-soldato ai quale viene portata via ogni possibilità di vivere appieno l’infanzia, essendo costretti a crescere troppo in fretta. Di solito queste notizie si leggono sui giornali e si sentono in televisione solo quando avviene qualche strage e i numeri di morti sono alti ma, nonostante ciò, ci si ferma raramente a riflettere su avvenimenti così lontani dalla realtà che viviamo tutti i giorni, da non sembrarci veri, come se fossero frutto della fantasia. Grazie alla testimonianza di autori come Ungulani Ba Ka Khosa, si viene calati in un mondo talmente lontano dalla nostra “civiltà”, ma purtroppo così reale e vero dove ai crimini e alle atrocità si mescolano le emozioni e i sentimenti di coloro che le compiono e le subiscono.

**Elisabetta Malagoli - Liceo Scientifico “Grassi” - Savona**

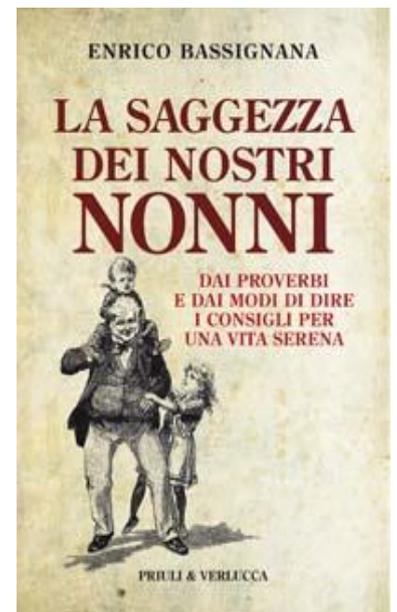
### **LA SAGGEZZA DEI NOSTRI NONNI**

**Dai proverbi e dai modi di dire i consigli per una vita serena**

Enrico Bassignana, Priuli e Verlucca, 2014, pagg. 176, euro 9,90

L'autore, Enrico Bassignana, è un giornalista piemontese che ha scritto diversi libri di storia locale e riflessioni sulla vita e sulla serenità come ad esempio: "Sapienza antica del Piemonte" e "Giorni e mesi della tradizione in Piemonte". Questo libro è una raccolta di proverbi dei tempi antichi in cui, come dice lo stesso autore, possiamo ritrovare la saggezza dei nostri nonni che, a torto, si crede ormai superata ma lo scrittore dimostra che invece può essere adattata anche alla vita dei nostri giorni. I proverbi per lui sono come "i segnali stradali" che ci possono indicare la via per raggiungere la felicità. Con il suo modo ironico e divertente ci fa entrare in un mondo per noi lontano ma che rappresenta le nostre radici che non possiamo cancellare.

**Christian Puri - Liceo Scientifico “Grassi” - Savona**



### **DA SAVONA AL VOLTURNO**

Renata Castellani, Sabatelli, 2012, euro 4,75

Un semplice pescatore savonese di nome Nicolò, grazie agli ideali di unità e libertà tramandati dal padre (morto in battaglia contro gli austriaci), all’età di 20 anni decide di arruolarsi volontariamente e andare a combattere al fianco di Garibaldi. All’inizio, il ragazzo è combattuto: non sa se farebbe



meglio a rimanere e fare un lavoro che però non lo fa “sentire vivo” oppure a salpare alla volta del meridione per “fare l’Italia”. Comunicata la decisione alla famiglia, parte per Quarto (Genova) dove quella stessa sera sarebbero salpate le navi e, dopo numerose battaglie al fianco del suo nuovo amico Emanuele, realizza finalmente ciò in cui aveva sempre creduto! Un semplice libro a fumetti che però tratta una grande battaglia: quella per l’unità d’Italia. L’autrice affronta il tema e i fatti che hanno caratterizzato la seconda metà dell’Ottocento, usando un linguaggio di facile apprendimento e alla portata di tutti. Ho trovato questo libro molto coinvolgente e ricco di colpi di scena. Lo consiglio a tutti!!!

**Federica Frumento - Liceo Scientifico “Grassi” – Savona**

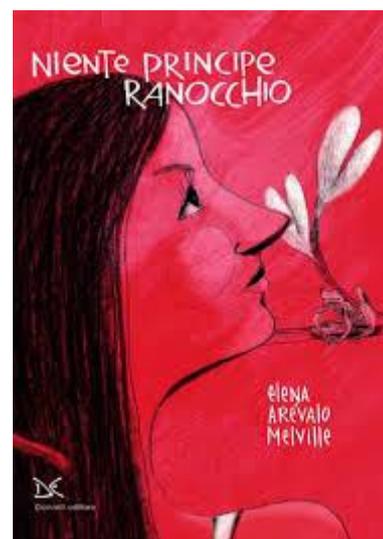
## LIBRI – SEZIONE FAVOLE

### **NIENTE PRINCIPE RANOCCHIO**

Elena Arévalo Melville, Donzelli, 2014, pagg. 40, euro 19,00

È un libro con un vocabolario semplice e per tutte le età. la storia narra di una ragazza che cerca il Principe Ranocchio e lo troverà in un’altra forma. Dal mio punto di vista, il libro è piacevole nella sua semplicità. Consiglio di leggerlo.

**Erica Lorenzetti – I C Liceo Artistico “Martini” - Savona**



### **LA STORIA DI MORDECHAI**

Giuseppe Zambon, Zambon editore, 2004, pagg. 32, euro 10,96



Mordechai è un contadino ebreo che desidera andare in Palestina per riuscire a mantenere la famiglia dato che ne aveva sentito parlare come se fosse un paradiso terrestre. Chiede aiuto a tutti i suoi familiari e riesce a partire. Dopo qualche tempo scoppia la seconda guerra mondiale e nonostante fosse un uomo pio la sua fede viene messa a dura prova. È costretto a vedere gli orrori della guerra che lo portano a fare atti ingiusti, atti di cui è consapevole e si pente di aver commesso. Scritto come se fosse una storia vera, questo racconto coinvolge molto il lettore e fa capire come certe situazioni facciano cambiare le persone per sempre.

**Cosmina Chita – Liceo Artistico “Martini”- Savona**

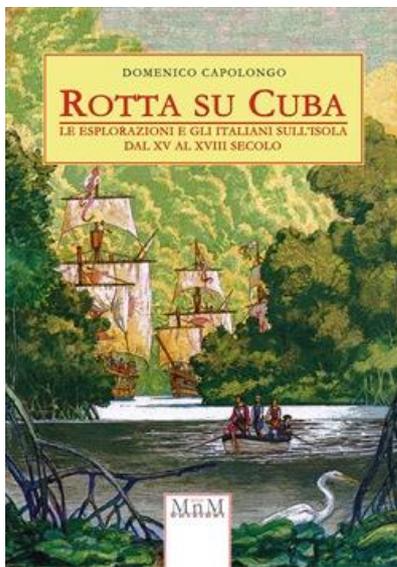
## LIBRI – SEZIONE MIGRANTI

### **ROTTA SU CUBA**

**Le esplorazioni e gli italiani sull'isola dal XV al XVIII secolo**

Domenico Capolongo, MnM Print, 2015, pagg. 128, euro 12,00

In questo saggio sono citati tre personaggi di rilievo che hanno documentato del nuovo mondo in diversi periodi storici. Poco più di cinquecento anni fa, grazie a condizioni di viaggio sfavorevoli,



l'ammiraglio Cristoforo Colombo, dopo un lungo e faticoso viaggio, arrivò a un'isola e vi si stanziò, ignaro che essa appartenesse a un nuovo continente. In quel luogo, conobbe nuovi popoli e ne importò le tradizioni in Europa. In questo interessante saggio sono riportate le sue lettere ove spiega l'ambiente in cui era approdato e noi possiamo, tramite l'immaginazione, vivere questo viaggio in prima persona, provando l'emozione di scoprire e conoscere un nuovo mondo poi battezzato America. Il libro narra poi l'impresa di Girolamo Benzoni, un uomo dotto che negli anni 1555/56 intraprese un viaggio nelle colonie e scrisse "La historia del mondo nuovo", traendo conclusioni contro gli spagnoli. Tra il sedicesimo e il diciottesimo secolo, furono molti gli italiani che trascorsero parte della loro vita a Cuba, lasciando preziose testimonianze, tra questi Francesco Gemelli che, durante il giro del mondo, soggiornò a L'Avana.

Consiglio vivamente la lettura di questo saggio che descrive lo sviluppo attraverso i secoli di una civiltà fortemente influenzata dallo straniero.

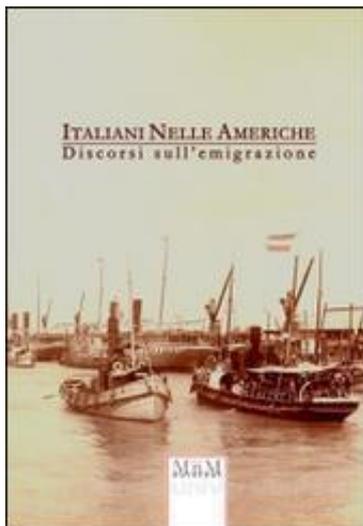
**Luigi DeBernardi - Liceo Scientifico "Grassi" - Savona**

## ITALIANI NELLE AMERICHE

### Discorsi sull'emigrazione

MnM Print, 2014, pagg. 128, euro 11,64

**"Strano ma vero: nell'immensità dell'Oceano, là dove lo spazio è illimitato e infinito l'orizzonte, i poveri emigranti sono costretti a starsene rinserrati fra gli assi delle stive, pigiati nei corridoi come le acciughe in un barile!" (V. Grossi)**



Gli attrattivi testi di personaggi pubblici, giornalisti e uomini politici di grande livello, come Enrico Ferri, direttore dell'*Avanti* e Segretario del Partito Socialista Italiano, sono *la materia* di questo libro, di grandissima attualità. Leggendo *questo antico* libro il pensiero va agli *attuali immigrati* in Europa, così simili ai milioni di emigrati italiani nelle Americhe, dagli ultimi anni dell'800 ai primi decenni del '900. Allora era la fame che spingeva all'immigrazione e non le guerre di oggi, ma la disperazione era la stessa. Italiani prevalentemente del Sud d'Italia, ma anche del Nord, stessa fame, stesse condizioni bestiali nel viaggio, stesso sfruttamento da parte degli organizzatori del viaggio e non solo: *bisogna avere visto anche una volta sola le stradicciole che circondano il porto di Genova, qualche giorno prima della partenza di un carico di emigranti. Tutte quelle viuzze ricettano i vampiri più schifosi (sic!) che vivono succhiando il sangue della miseria e del dolore* (pag 17, Estratto da *EMIGRAZIONE ITALIANA Fascicolo del 1*

*Aprile 1900*). Identico lo sfruttamento salariale, identiche le discriminazioni etniche: gli immigrati *anglosassoni-protestanti* preferiti ai *latini-cattolici*, considerati questi non all'altezza di lavori di maggiore responsabilità e abilità manuali. Ma profondamente, drammaticamente diversi gli approdi: allora gli sterminati territori degli Stati Uniti, dell'Argentina, del Canada, del Brasile, pressoché disabitati bisognosi di manodopera; adesso la piccola Europa, sovrappopolata, divisa, governata anche da regimi sfavorevoli all'immigrazione, dilaniata da una crisi economica che appare interminabile. Tuttavia in questo libro di antichi documenti appare evidente che i politici italiani di allora, attraverso interpellanze parlamentari e proposte di legge si interessavano affinché i nostri connazionali emigrati avessero condizioni di vita decorose. Le ambasciate italiane in quei paesi d'oltreoceano avevano il mandato di assicurarsene. Che dire degli immigrati in Europa, in fuga dai loro paesi in guerra, senza governi, in mano a bande di guerriglieri fanatici? Dalla lettura di questi antichi testi si può trarre la considerazione che l'emigrazione, lo spostamento di masse ingenti di popolazioni da un paese all'altro, da un continente all'altro, sia una costante della storia, un evento antropologico che nel corso dei secoli ha determinato l'attuale assetto del mondo, in continua evoluzione.

**Giuseppe Alessandro**

## PROVE DI PAURA

### Barbari, marginali, ribelli

Livio Pepino, Edizioni Gruppo Abele, 2015, pagg. 192, euro 11,90



Livio Pepino, ex magistrato, è autore di numerosi libri a favore dell'ambiente e della difesa dei più deboli. L'argomento di questo libro è di stringente attualità: la paura che attraversa la società attuale a causa del *diverso*, l'immigrato, lo zingaro, l'appartenente a religione diversa. L'attuale livello di criminalità, pur notevole, è imparagonabile a quello esistente nel Medioevo, elevatissimo. Gli attuali sistemi elettronici di controllo degli organi di sicurezza sono atti a controllare le azioni della malavita. Nel Medioevo, le strade erano attraversate da *mercanti, sensali, venditori ambulanti e girovaghi, monaci questuanti, o vaganti in fuga dal convento, frati perdonatori e venditori di reliquie, chierici senza patria, poeti cortigiani e cantastorie, studenti itineranti chiedenti la carità, corrieri e cursori, indovini e chiromanti, negromanti ed eretici, medicastri, guaritori, istrioni, bari e giocolieri, pellegrini autentici e no, mendicanti veri e mendicanti falsi, congreghe di ciechi, storpi, lebbrosi, mercenari, bande di soldati sbandati. E, infine, a partire dei primi*

*decenni del Quattrocento, gli Zingari.* (P.Camporesi, *Il libro dei vagabondi*-Einaudi Torino 1973 pp. XXII e XXIII) Il problema dell'immigrazione a causa delle guerre in Medio Oriente, o in generale di popolazioni alla ricerca di condizioni di vita migliori, è quello che desta maggiori preoccupazioni: l'Autore ne analizza i numeri reali, riconducendoli a considerazioni statistiche e storiche da considerare: fra la fine dell'800 e i primi decenni del '900, gli immigrati italiani negli USA furono circa 30 milioni. Alcuni milioni di Irlandesi, Tedeschi, Spagnoli, Polacchi, raggiunsero altresì l'America Centromeridionale e il Canada. Le emigrazioni di massa sono state una costante di tutti i tempi e un diritto dei popoli. Scrive Immanuel Kant, nel 1795, ne *"La Pace Perpetua"*: *è un diritto di visita di tutti gli uomini, cioè di entrare a far parte della società in virtù del diritto comune al possesso della superficie della terra, sulla quale, essendo sferica, gli uomini non possono disperdersi isolandosi all'infinito, ma devono da ultimo rassegnarsi a incontrarsi e a coesistere. Nessuno ha in origine maggior diritto di un altro a una porzione determinata della Terra.* Una dichiarazione radicale che metteva in discussione la sovranità delle Nazioni, nella prospettiva di una *federazione di popoli* che assicurasse, appunto, una *pace perpetua*. Un progetto evidentemente utopistico. Gli Stati europei, Italia compresa, si sono dati una legislazione per regolamentare il fenomeno migratorio che si prevede possa durare per alcuni decenni a venire. Alcuni Stati hanno eretto muri e reticolati. Esistono anche fenomeni sotterranei di discriminazione verso i cosiddetti *marginali e ribelli* che suscitano paure e fenomeni di ribellione. L'Autore, con la sua esperienza di magistrato, ripercorre tutte le strade che portano un'opinione pubblica motivata anche dai media, specie la TV, ad esasperare la paura dei *diversi*. Alcuni efferati delitti, purtroppo nella storia sono sempre accaduti ma, se se ne impadronisce la TV per motivi di *audience* e di incassi pubblicitari, sembrano solo una realtà di questi nostri pur travagliati tempi.

Giuseppe Alessandro



## MARE MONSTRUM

### Immigrazione. Bugie e tabù

Alessio Mannino, Arianna Editrice, 2014, pagg. 96, euro 8,33

L'immigrazione sicuramente è il problema che maggiormente coinvolge e divide l'opinione pubblica italiana, insieme alla disoccupazione giovanile. Secondo l'autore, i due problemi sarebbero correlati, poiché l'immigrazione sarebbe il risultato del rifiuto di determinati lavori da parte dei giovani italiani: le badanti, i braccianti agricoli, i domestici, il lavoro in fonderia. La mondializzazione dell'economia, inoltre, ha provocato un ulteriore

impoverimento dei cosiddetti paesi del terzo mondo determinando la "fuga" di quella popolazione più giovane verso paesi che offrano loro prospettive di vita migliori. L'Italia è particolarmente esposta all'immigrazione, anche come paese di passaggio, data la sua geografia, i suoi confini prevalentemente marittimi e la sua vicinanza al continente africano. A conclusione del suo scritto, l'autore intervista Alain de Benoist, Massimo Fini, Diego Fusaro, Maurizio Pallante. Gli intervistati, pur con qualche distinguo ideologico, sono del parere che la mondializzazione, la diffusione della televisione e della "rete" hanno reso, e renderanno sempre più irreversibile la migrazione dei popoli. In conclusione, l'autore sembra ritenere che l'immigrazione sia una realtà molto difficilmente reversibile e che le popolazioni occidentali debbano consapevolmente accettare la convivenza con popolazioni di altre etnie e religioni pur con tutte le tensioni che questo comporta.

**Giuseppe Alessandro**

## **I BRACCIALETTI DEL CUORE**

### **STESSO POSTO, STESSO SOGNO**

Ed ero di nuovo lì. Davanti a me un mare familiare, una spiaggia che avevo già visto. Mi era tutto così noto. Mi abbassai per toccare la sabbia. Era così calda, così chiara, così fine. Era il mio paese. Lo riconobbi dalla bellissima spiaggia che ha. Ma era tutto troppo tranquillo. Quel tranquillo che sa di inquietante, che fa paura. E poi quel silenzio.. un silenzio assordante che ti gela persino le vene.

In lontananza c'era la mia famiglia: mia mamma, mia moglie e la mia adorata figlia. Tutto ciò che di bello mi rimaneva al mondo. Stavano venendo verso di me. Mia figlia stava correndo verso di me, piangendo e gridandomi "papa!". Cercai di correre verso di lei ma la sabbia me lo impediva. Allora sporsi le mie mani in avanti per prenderla dato che ormai era a poche decine di metri da me. Io piangevo dalla gioia, e mi ripetevo quanto era bella la mia piccola. Appena le mie mani la sfiorarono tutto divenne buio e sentii una sensazione di vuoto.

Mi svegliai in preda al panico e con la fronte grondante di sudore. Tutte le notti lo stesso sogno. Mi avevano rubato tutto e non avevo neanche più una foto della mia famiglia. Mi bruciava il cuore. Tutto ciò che mi rimaneva della mia famiglia era un sogno, un bacio, e una conchiglia. Quella conchiglia che mia figlia mi diede prima di partire chiedendomi di non dimenticarmi di lei. Se mi guardo le mani riesco ancora a vedere le sue intrecciate alle mie. Mi manca così tanto la mia piccola. La riesco ancora a vedere negli occhi delle bambine a cui do i braccialetti.

Qua dormo per terra, e se allungo la mano verso il vuoto affianco a me riesco a sentire ancora il calore di mia moglie. Vivo vendendo braccialetti alla gente, vedo i sorrisi delle bambine quando gli allaccio i braccialetti ai loro polsi. Spero solo che un giorno potrò dargliene uno a mia figlia, alla mia piccola, allacciarglielo e poi vedere il suo sorriso mentre mi dice: "Finalmente sei tornato papà."

**Carolina Dematteis - classe 1CSCcp Istituto Secondario Superiore Mazzini -Da Vinci - Savona**

*Questo brano di una ragazza tanto giovane, collaboratrice della Biblioteca di Libromondo, è entrato con forza nei miei sentimenti e nei miei ricordi.*

*Intanto, l'ho trovato fantastico perché Carolina è stata una scrittrice bravissima: è riuscita ad immedesimarsi nei sogni e nei pensieri di una persona lontana, che ha lasciato tutti i suoi cari e che non sa se mai li rivedrà. I braccialetti sono il filo rosso che tiene legato l'uomo a quelle persone: quelli che vende in un triste paese fintamente civilizzato e quelli che sogna di donare ancora una volta all'adorata figlia.*

*In India, i braccialetti ai polsi sono molto in uso.*

*Mia figlia maggiore, che è italo-indiana, ha amato portare braccialetti fin da quando era piccolissima. L'ho rivista in questo racconto anche se lei è stata una bambina fortunata che ha potuto avere con sé, in ogni momento, il suo amato padre.*

*Poi, mi è venuto in mente un brano che mio marito ha scritto molti anni fa, dove, appunto, si parla anche di braccialetti. Alle volte, si mischiano nel cuore realtà diverse perché entrano in gioco i sentimenti, l'amore, il dolore, la pietà...*

*Penso sempre che lasciare vivere i sentimenti e, soprattutto, la pietà renda gli esseri umani davvero umani.*

*Questi due scritti non sembrano collegati ma, invece, lo sono. E molto. Così, mi è piaciuto mettere insieme tutto questo. (R. R. Z.)*



Nella foto, ovviamente, le mie figlie (da piccole).

**Savona, 6 giugno 2006**

**Mia cara Mabuba, sorella mia,**

non è facile scrivere questa lettera, scegliere da dove iniziare il racconto, perché la penna e le parole non collaborano con me, mentre tante diverse idee affollano la mia mente.

Ah, adesso ricordo che ti parlavo, l'altra volta, di una città magica!

Infatti, qui, quando scende l'ombra della sera e diventa scuro, club, ristoranti e discoteche si aprono alla vita. La gente indossa costosi e bellissimi vestiti, esce dalle case, sale su grandi macchine che fendono il buio e va a divertirsi. Nei locali si sente rumore di bicchieri, tutti ridono così forte che il frastuono pare salire al cielo mentre i sorrisi ammaliano da rubare il cuore e la luce degli occhi è così forte che taglia tutto ciò che le viene davanti. Sull'onda della musica, i volti sono piacevoli, i corpi ballano e l'abbaglio dei riflettori impedisce la vista e proietta colori che sembrano mostrare le stelle.

Guardando tutto questo splendore si diventa invidiosi.

Ma se ti avvicini ai visi brillanti, piano piano nuove figure escono fuori: dietro ogni faccia ce n'è un'altra in una nuova dimensione ed i corpi che ballano o ridono somigliano a cadaveri che girano qua e là, anime ferite. Dietro i loro sorrisi si nascondono lunghe ombre di dolore ed hanno il vuoto dentro, simili ad alieni che fanno paura. E' come se fossero viaggiatori nel deserto, stanchi ed assetati, sperduti tra la sabbia bollente ed il sole che brucia, alla ricerca di due gocce d'acqua.

Le coppie si stringono al ritmo della musica ma sono sempre nuove, nascono e si rompono continuamente e mi ricordano i bracciali di vetro, così belli nella vetrina dei negozi così come

l'artigiano li ha fatti, tintinnanti di un allegro suono che tutti amano. Ma quando li indossi e si urtano un po' più forte, si spezzano e cadono a terra con un tonfo che va dritto al cuore.

Tutti i sogni sono andati in frantumi e, se provi a riattaccarli, il loro destino è di essere fatti e rotti, ancora ed ancora, mentre i tuoi polsi ne sono feriti ed hai timore di toccarli. Sono come i fiori ciui-mui che, appena li sfiori, muoiono.

Poi però, si guardano di nuovo i bracciali e si dimentica tutto, le mani vanno di nuovo a cercarli, il cuore ricomincia a battere, gli occhi sono lucidi e tutta la gioia del mondo pare di nuovo a portata di mano. L'anima non percepisce null'altro ma, quando si spaccano di nuovo i bracciali, così come le coppie, un urlo sale in alto.

Osservando tutto questo, nei miei occhi avanza la paura, rammento solo la mia piccola casa, i vicoli senza fascino del mio paese, pieni di polvere, i palazzi disordinati senza colore e bellezza, la gente che non mostra tutta la gioia che sembra di vedere qui.

Nel mio paese ci sono dimore dove vivono persone senza bei vestiti, né mobili, né tanti diversi cibi da mangiare. Ma dividono tra di loro quello che hanno, sopportano i dolori gli uni con gli altri e la solidarietà è come un muro per fare il quale servono le grandi e le piccole pietre che non possono stare le une senza le altre.

Dal mio cuore esce solo una preghiera: che il tempo non faccia diventare la mia casa come quelle che ho visto qui.

Dio abbia cura di te.

Tuo fratello

**Zahoor Ahmad**